

FINESTRA DI PREGHIERA

Possibilmente in chiesa davanti al tabernacolo e almeno in due.

- **SEGNO DELLA CROCE**
- **PREGHIERA D'INIZIO (TUTTI INSIEME):**

Signore, tu non sai tante cose, non sai queste nostre desolate stanchezze. Tu sei la terra che fiorisce, sei la luce che bacia le gemme, quando la terra è abbandonata alla luce come un amante |...|. Signore, non irritarti di questi gridi, ho bisogno di udirti, di rompere il silenzio delle pietre, mentre tendo l'orecchio alla porta del tuo tabernacolo. No, tu non sai questa nostra voglia di piangere, questo franare di speranze! Signore, tu non sai tante cose.

DAVID MARIA TUROIDO

- *BREVE PAUSA DI SILENZIO*
- **LETTURA DEL VANGELO DI MARCO (4, 35-41)**

In quel medesimo giorno, venuta la sera, Gesù disse loro: «Passiamo all'altra riva». E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui. Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?». Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?». E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?».

- **CANTO PER ACCOGLIERE L'ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO**
- **MEZZ'ORA DI ADORAZIONE SILENZIOSA**
- **BREVE ED ESSENZIALE CONDIVISIONE ("MI HA DETTO QUALCOSA IL SIGNORE, ATTRAVERSO IL BRANO O LA PREGHIERA?")**
- **PRESENTARE AL SIGNORE DELLE INTENZIONI DI PREGHIERA:**

LIBERE

SECONDO LA PAROLA ASCOLTATA E MEDITATA (CHIEDERE GRAZIA, RINGRAZIARE, CHIEDERE PERDONO, LODE, PREGHIERE SPONTANEE E LIBERE);

E FISSE:

- per la RICONCILIAZIONE E IL DIALOGO TRA EBREI, CRISTIANI E MUSULMANI preghiamo
- per l'ILLUMINAZIONE PIENA DEL VOLTO DI GESÙ (FIGLIO DI DIO, SALVATORE CROCIFISSO E RISORTO) AGLI OCCHI DI ISRAELE E DELL'ISLAM preghiamo
- per L'UNITÀ DELLE CHIESE E NELLA CHIESA preghiamo
- per LA GERMINAZIONE DI UNA CHIESA VIVA IN MEDIO ORIENTE preghiamo
- per IL DONO DI VOCAZIONI IDONEE (FAMIGLIE, CONSACRATI, SACERDOTI) preghiamo

- **PADRE NOSTRO**

• **ALLA FINE DELL'ADORAZIONE:**

Guida: O Gesù, mio Dio e Salvatore,
ricevi le nostre paure
Tutti: e trasformalo in fiducia!
Guida: Ricevi le nostre sofferenze
Tutti: e trasformalo in crescita!
Guida: Ricevi il nostro silenzio
Tutti: e trasformalo in adorazione!
Guida: Ricevi le nostre crisi
Tutti: e trasformalo in maturità!

Guida: Ricevi il nostro scoraggiamento
Tutti: e trasformalo in fede!
Guida: Ricevi la nostra solitudine
Tutti: e trasformala in contemplazione!
Guida: Ricevi le nostre attese
Tutti: e trasformalo in speranza!
Guida: Ricevi la nostra vita
Tutti: e trasformala in resurrezione!

- **CANTO MENTRE SI RIPONE IL SANTISSIMO**
- **CHIEDERE AL SIGNORE LA BENEDIZIONE**
- **SEGNO DELLA CROCE**

.....

Per la riflessione personale

Chi è stato in Terra Santa ricorda quel senso di pace profonda che è capace di dare la vista del lago di Galilea: uno dei luoghi meno trasformati dagli ultimi duemila anni di storia, che rimane ancora molto simile a come era ai tempi di Gesù. Un lago piccolo - si vede da una sponda all'altra, se non c'è foschia - e raccolto; un luogo adatto per stare in silenzio e ricordare alcune delle pagine più belle dei Vangeli. Ma è anche un lago circondato su tre lati dalle montagne, un po' come il nostro lago di Garda; per cui ogni pomeriggio si alza una brezza leggera e la notte non è così raro che scoppi una vera e propria tempesta di vento.

Il brano che leggiamo oggi racconta proprio una tempesta, non solo nel lago, ma anche nel cuore dei discepoli.

Mettiamoci dal loro punto di vista: sono pescatori, dunque esperti di acque; ma questa volta si vedono proprio perduti: «Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena», scrive Marco. Notiamo l'aggettivo *grande* e la descrizione dettagliata: ormai non c'è più nulla da fare, se la barca è piena tra poco andrà a fondo. E Gesù, che cosa fa per aiutare i suoi discepoli? Assolutamente nulla! «Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva». Che strano. Va bene che veniva da una giornata lunga e faticosa (aveva istruito tutto il giorno le folle e i discepoli in parabole); va bene che siamo a notte fonda; passi anche che era nel posto più tranquillo della barca (il cuscino a poppa; ma pur sempre di una barca piccola, che poteva tenere più o meno quindici persone). Ma è comunque strano che, nel bel mezzo di una tempesta devastante, riesca a dormire! Come è possibile?

Noi oggi ci facciamo spontaneamente questa domanda: come possibile dormire in mezzo a tanto trambusto? I discepoli no; la loro preoccupazione è un'altra: «Non t'importa che siamo perduti?», dicono a Gesù. A loro non interessa capire come faccia Gesù a dormire; a loro preoccupa il fatto che Gesù non stia facendo nulla per salvarli. Nelle loro parole intravediamo i sentimenti profondi che li animano: ritengono Gesù in grado di fare qualcosa (non ha forse fatto molti miracoli finora?) e non si danno pace per il fatto che invece se ne stia lì pacifico a dormire. Gesù può aiutarli, ma non lo fa, per questo sbottano, lo svegliano e gli dicono: «Ma proprio non ti importa nulla di noi?».

Il brano di Marco apre due piste di riflessione. La prima su Gesù: svegliato, solo pronunciando due parole risistema tutto. «Minacciò il vento e disse al mare: "Taci, calmati!". Il vento cessò e ci fu una grande bonaccia». Notiamo ancora l'aggettivo *grande*: tanto era enorme la tempesta, quanto è immediata e totale la calma. Gesù non fa miracoli a metà: ha veramente un potere enorme, è forte contro il male, anche contro lo scatenarsi della natura, è questo che impressiona i discepoli, tanto che si chiedono «Ma chi è mai costui?», perché guarigioni o cose simili c'erano anche altri che le facevano (o almeno ci provavano), ma comandare alla natura è una cosa che solo Dio sa fare. Ci vuole un potere grande come Dio per parlare al mare e perché questo obbedisca immediatamente! Così Marco sta confermando quello che fin dall'inizio del Vangelo aveva detto: Gesù è «Figlio di Dio» (cf. Mc 1,1).

La seconda riflessione è sui discepoli; dopo aver rimesso in ordine la situazione, Gesù si rivolge loro con parole molto dure: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?». Quell'avverbio,

ancora, ci invita a tornare indietro di qualche pagina nel Vangelo e vedere che cosa è accaduto prima di questo episodio; è come se Gesù avesse detto loro: « Ma con tutto quello che ho detto e fatto finora, ancora non vi fidate?». Potrebbe essere un bell'esercizio da fare nei prossimi giorni: leggere di seguito i primi quattro capitoli del Vangelo secondo Marco, lentamente, senza fermarsi su tutto, ma solo ponendo attenzione a quello che fa Gesù, magari ritornando poi con calma su un brano che ci ha colpito particolarmente. Sono capitoli meravigliosi: dove Gesù passa fiorisce la vita, con la sua parola e con le sue azioni ridona speranza, salute, serenità.... Gli spiriti immondi sono terrorizzati: sanno che con lui non c'è possibilità che il male vinca, sanno che con Gesù la vita ha già trionfato! Ecco perché Gesù si meraviglia dei discepoli: hanno toccato la vita con un dito, passando qualche settimana insieme a lui; hanno visto miracoli incredibili, ascoltato parole meravigliose, eppure ancora non si fidano del tutto, ancora fanno fatica e appena Gesù sembra disinteressarsi di loro piombano nel panico. Tanto strano? Forse no. Li capiamo bene, ricordando come si sta quando il Signore Gesù non sembra presente; quando le cose non vanno bene, oppure non sono sotto controllo, e Dio non fa nulla (o perlomeno a noi sembra che sia così)! Nella sua autobiografia, santa Teresa di Lisieux racconta tutta la tristezza che ha provato dopo l'udienza con papa Leone XIII; sperava infatti che il papa le concedesse di entrare al Carmelo anche se non aveva ancora l'età necessaria, ma così non avvenne. E allora, commenta, «in fondo al cuore sentivo una grande pace, poiché avevo fatto tutto quello che era assolutamente in mio potere di fare per rispondere a quel che il Signore chiedeva da me; ma la pace rimaneva nel fondo, mentre l'amarezza riempiva l'anima mia, dato che Gesù taceva. Sembrava assente, nulla mi rivelava la sua presenza».

Se abbiamo vissuto l'esperienza dei discepoli e dei santi, la paura che il Signore non si preoccupi di noi, possiamo pregare con forza per tutte le persone che ora stanno vivendo momenti così difficili, per tutti coloro che nel fondo credono, ma in questo momento non trovano pace e speranza. Come il padre del bambino ammalato, a cui Gesù chiede se si fida veramente di lui oppure no, anche noi ripetiamo: «Credo, Signore, aiuta la mia incredulità!» (Mc 9, 24).

Tratto da C. Broccardo, *Trenta sguardi nel Vangelo*